



# PARROCCHIA SAN FRANCESCO DA PAOLA IN TORINO

Via Po 16 - Torino Tel.: +39 011 883605

APPROFONDIMENTO n° 2/2017 del 19 aprile 2017

## Il progetto “Accogliere e aiutare per ricominciare”

*Le Parrocchie dell'Unità Pastorale 2*

Le Comunità Parrocchiali torinesi di: SS Annunziata, San Francesco da Paola, Santa Giulia, San Massimo, Madonna degli Angeli e San Carlo, che costituiscono l'Unità Pastorale 2 della Diocesi, aderendo con entusiasmo e partecipazione all'appello per l'accoglienza ai profughi diffuso dal nostro Arcivescovo Mons. Cesare NOSIGLIA, si sono adoperate per definire e realizzare un concreto programma di ospitalità straordinaria e di accompagnamento per la famiglia Traore (composta da padre, madre ed una bimba), vittima della migrazione forzata dalla Costa d'Avorio.



Considerato l'impegno personale ed economico necessario per realizzare un'assistenza degna e attenta alle necessità primarie dei Traore, è stato da subito deciso di formare un gruppo di lavoro organizzato ed operativo formato da volontari, membri dei Gruppi Caritas, o delle Conferenze di S. Vincenzo o di altre associazioni che fanno capo alle Parrocchie interessate. Questi volontari periodicamente si sono anche occupati di coinvolgere, informare e responsabilizzare i fedeli appartenenti alle rispettive Comunità parrocchiali.

Tale progetto di solidarietà, avviato nell'aprile 2016, si può sintetizzare nelle seguenti tappe:

- Accoglienza
- Sostegno e accompagnamento nell'inserimento
- Assistenza e accompagnamento verso l'autonomia



Da subito la famiglia Traore è stata ospitata in un alloggio messo a disposizione dalla Parrocchia di S Massimo e si è fronteggiato il suo sostentamento attraverso le offerte "dedicate" raccolte mensilmente tra i fedeli delle Chiese coinvolte nel progetto. Occorre sottolineare che tutte le sei Comunità Parrocchiali hanno saputo rispondere sempre positivamente a questa concreta occasione di solidarietà e condivisione e il lavorare assieme ha fatto la differenza, dando un valore aggiunto notevole.

Ben presto, nei periodici incontri di verifica, è emersa come prioritaria la necessità di attivarsi per individuare opportunità abitative e lavorative per accompagnare la famiglia verso una propria e graduale autonomia economica. E adesso, con l'aiuto della Divina Provvidenza e con la cooperazione volenterosa e collegiale di tanti volontari, possiamo dire che anche questo obiettivo è stato raggiunto.



Decisivo è stato l'intervento dell' UPM della Diocesi (Ufficio per la Pastorale dei Migranti) che ha permesso nel settembre 2016 di individuare una famiglia, residente nel Comune di Rivalba, disponibile ad assumere la moglie Alice come colf e a mettere a disposizione un alloggio adeguato per tutta la famiglia.

Nel dicembre 2016 arredato tale appartamento, grazie all'intervento dell'Associazione Progetto Educativo Sociale, è stato possibile organizzare il trasferimento della famiglia.

Contestualmente si è provveduto ad iscrivere la bimba di due anni presso l'asilo infantile della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe di Rivalba e, fin da subito, il suo inserimento è apparso gioioso e positivo. Va particolarmente sottolineato che l'accoglienza riservata ai Traore dalla piccola collettività di Rivalba è stata davvero cordiale e ospitale.

Infine, lo scorso mese è stata assegnata al papà una borsa lavoro (Fondazione Operti) di pre-inserimento lavorativo presso la locale azienda Fenix.

In questo contesto, di vita e di lavoro, è realistico sostenere che la famiglia Traore appare oramai incamminata verso una sufficiente e fiduciosa autonomia personale e sociale.

Nel Gruppo di Lavoro, invece, rimane vivido il ricordo dell' opportunità ricevuta di svolgere questa bella esperienza di volontariato direttamente sul campo, come aggregazione di persone, provenienti da realtà parrocchiali diverse, che, con serietà, buon senso, passione ed energia, hanno saputo fattivamente collaborare al raggiungimento del comune obiettivo, irraggiungibile con le singole capacità.

L'esperienza maturata in questo progetto aiuterà sicuramente i volontari a far fiorire i futuri progetti di fraternità, condividendone il percorso con altri.

In chiusura di queste note, vada un pensiero riconoscente alle Comunità parrocchiali che hanno generosamente contribuito alla realizzazione del progetto e soprattutto alla Divina Provvidenza a cui sono affidati anche i progetti futuri.